

CHI E' DI SCENA

# Che gioco ti Fo

## Marina Massironi debutta a Piombino

di CARLO BARONI

- PIOMBINO -

**R**IDERE di una drammatica quotidianità. Marina Massironi, è protagonista, insieme ad Antonio Catania, dell'irriverente satira di **Dario Fo** che ha rispolverato «Non si paga! Non si paga» diventato, nella nuova versione «Sotto paga, non si pagal!».

Una commedia surreale del 1974 - in scena domani, lunedì, al-

le 21 al Teatro Metropolitan di Piombino - che parla di un gruppo di donne che, andando a fare la spesa, si ritrovano con i costi aumentati a dismisura e, furenti, decidono di pagare metà prezzo rispetto alla cifra imposta.

**Qual è stata la sua prima impressione dopo aver letto il testo?**

«L'inquietante attualità, sembra scritto oggi, in questi giorni, in questo momento travagliatissimo per le famiglie italiane».

**Cosa le piace di questa commedia che invece ha più di trent'anni?**

«Ha tutti gli ingredienti di quel tipo di comicità che considero quella ideale: un mix di goliardate, farse, commedia dell'arte che sono poi gli elementi portanti dei lavori di **Dario Fo**».

**Dario Fo, appunto. Per lei è stata la prima volta con il «menestrello» premio Nobel, come si è trovata?**

«Un'esperienza entusiasmante, ricca di stimoli. Il suo teatro è un grande gioco di gruppo, tutti siamo chiamati

a giocare e in questo gioco l'impianto paradossale diventa straordinariamente reale. **Dario Fo** è stato molto generoso in questo nuovo adattamento del testo, ha aggiunto battute, situazioni che ne hanno accentuato l'aderenza alle cronache del nostro tempo. Si parla di famiglie che non ce la fanno, di morti sul lavoro, di donne forti che si battono. E allo stesso tempo si ride, ma in modo non banale...».

**Ci racconti qualcosa del suo personaggio...**

«Io interpreto Antonia moglie disoccupata di Giovanni. Siamo una famiglia con problemi finanziari tanto che non riesce a pagare le rate del mutuo. Allora Antonia partecipa ad un'operazione collettiva stanca dell'aumento dei prezzi. In questa occasione si porterà a casa della roba non pagata e ciò darà origine ad un grosso equivoco col marito al quale aveva tenuto nascosto tutto. Ciò sarà alla base di una vicenda ironica ma con dei risvolti grotteschi incentrata sul tema della disobbedienza civile. Anche perché il marito è legalitario al limite del "coglione". Antonia è sì una donna che si mette nei guai da sola, ma ci fa anche vedere come si battono le donne, le prime in genere ad affrontare i problemi a viso aperto».

**La rivedremo al cinema?**

«Spero proprio di sì, me lo auguro fortemente. C'è un progetto, c'è un copione... Per il momento non posso dire di più».

**Anche il doppiaggio è stato importante nella sua carriera. Ricorda con nostalgia qualche momento o un doppiaggio di una serie in particolare del periodo di sua maggiore attività?**

«Ricordo con piacere i "Tiny Toons", dove doppiavo Elmyra, una bambina terribile, molto divertente nel suo dolcissimo e crudelissimo rapporto con gli animali».

**Cos'è la comicità per Marina Massironi?**

«L'altro mio volto che nasconde tanta timidezza. Poi la comicità è un gioco completo, la risata è amicizia, avvicina, è libera da ogni pregiudizio e non allontana la serietà delle situazioni. Questo è meraviglioso».

Piombino (Li)  
teatro Metropolitan  
domani ore 21

**IL TESTO**  
Scritto dal Nobel  
è una commedia  
surreale del '74  
«Sembra di oggi»



Marina Massironi qui con Flavio Insinna

